

poeta tanto che, prima della morte avvenuta nel 1595, visse un doloroso periodo di pazzia.

Ricorderemo, per inciso, che fu proprio un papa marchigiano, Clemente VIII, al secolo Ippolito Aldobrandini di Fano a promuovere il trionfo di Torquato Tasso. Il poeta fu dal papa invitato a Roma per essere incoronato in Campidoglio ma la solenne cerimonia non ebbe più luogo per la morte del Tasso avvenuta a Sant'Onofrio.

E la nostra Aurelia? Scrive il Fabiani: "Dal giorno in cui Torquato si allontanò dalla

corte di Urbino, Aurelia forse non lo vide più. Ma dovette seguire le vicende travagliate dell'infelice poeta e, soprattutto, conoscere la Gerusalemme - che ebbe così largo successo- e chissà quali saranno state le sue impressioni leggendo i canti VIII e IX dove, nella figura di Argillano, vedeva adombrata quella del padre Astolfo". Aurelia Guiderocchi morì il 27 dic. 1633, a quasi 90 anni, nel suo bel palazzo di Monsampolo nel quale si era ritirata a vivere durante l'autunno della sua vita.

*Tu sol punto, Argillan, d'acuti strali
D'aspro dolor, volgi gran cose e pensi;
Né l'agitato sen né gli occhi ponno
La quiete raccorre o 'l molle sonno.
Costui pronto di man, di lingua ardito,
Impetuoso e fervido d'ingegno,
Nacque in riva del Tronto, e fu nutrito
Ne le risse civil d'odio e di sdegno:
Poscia in esilio spinto, i colli e il lito
Empiè di sangue, e depredò quel regno.
Sin che ne l'Asia a guerreggiar sen venne,
E per fama miglior chiaro divenne.*

(TORQUATO TASSO, *La Gerusalemme Liberata*, Canto ottavo, ott. 57-58, vv. 453-464).



Monsampolo del Tronto: portale del palazzo "Guiderocchi". Evidente il simbolo araldico della nobile e irrequieta dinastia.

ACQUA PENN

MERCATINO ANTIQUARIO

3^a DOMENICA DEL MESE E SABATO ANTECEDENTE

